



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ODERZO (TV)**  
SCUOLE INFANZIA - SCUOLE PRIMARIE - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO  
Piazzale Europa 21 - 31046 ODERZO (TV)- ☎ 0422/815655 📠 0422/814578  
E-mail [TVIC88400X@Istruzione.it](mailto:TVIC88400X@Istruzione.it) - Posta Certificata: TVIC88400X@pec.istruzione.it  
C.F. 94141320260 - Cod. Min.:TVIC88400X sito: [www.icoderzo.gov.it](http://www.icoderzo.gov.it)

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

**RETE OPITERGINO – MOTTENSE “INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI”  
SCUOLA CAPOFILA: I.C.S. DI SAN POLO DI PIAVE**

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

### **PREMESSA**

Il presente documento nasce dall'esigenza di facilitare e stabilire pratiche condivise all'interno delle varie sedi per l'accoglienza, l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. Viene redatto secondo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394<sup>1</sup> sull'iscrizione scolastica. E' approvato annualmente dal Collegio dei Docenti dopo essere stato rivisto ed eventualmente integrato o modificato sulla base delle esperienze realizzate.

### **FASE 1 – PRIMO CONTATTO CON LA SEGRETERIA** (persone coinvolte: addetto di segreteria)

Non appena la famiglia contatta la segreteria ed esprime la volontà di iscrivere il proprio figlio, l'addetto di segreteria..

1. aiuta a completare il modulo di iscrizione (sarà opportuno fornire la segreteria di moduli bilingui: italiano + alcune fra le lingue più comuni, così come dotare l'ambiente scolastico di indicazioni plurilingue che aiutino i nuovi arrivati ad orientarsi all'interno)<sup>2</sup>
2. previo accordo con il dirigente, fissa tempestivamente la data (entro max 3 giorni) del primo colloquio fra:
  - famiglia,
  - dirigente,
  - eventuale mediatore culturale/linguistico,
  - eventuale docente referente alunni stranieri della sede in cui l'allievo verrà iscritto.

### **FASE 2 – COLLOQUIO CONOSCITIVO – INFORMAZIONI FAMIGLIA→SCUOLA** : (persone coinvolte: famiglia, dirigente, eventuale mediatore culturale-linguistico, eventuale docente referente alunni stranieri della sede in cui l'allievo verrà iscritto).

Il colloquio conoscitivo ha lo scopo di **fornire all'istituzione scolastica** il maggior numero possibile di **dati relativi all'alunno**, la sua situazione familiare ed il suo curriculum scolastico, al fine di favorirne l'accoglienza ed il corretto inserimento.

1. Con l'eventuale aiuto di un mediatore culturale/linguistico viene compilato il questionario di accoglienza (cfr. Allegato A)<sup>3</sup> e si raccolgono informazioni sulla situazione familiare, il percorso scolastico dell'alunno neo-arrivato e sul sistema scolastico del paese di provenienza.<sup>4</sup>
2. Il dirigente prenderà tempestivamente accordi con il docente referente alunni stranieri della sede in cui l'allievo sarà iscritto al fine di fissare la data per il colloquio informativo. La data concordata verrà comunicata alla famiglia dell'alunno neo-arrivato nel corso del colloquio conoscitivo.

### **FASE 3 - ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE** (Persone coinvolte: dirigente, docente referente alunni stranieri della sede in cui l'allievo è stato iscritto ed eventuale docente funzione strumentale per accoglienza alunni stranieri, docenti coordinatori per la S.S. 1° grado, /docenti di classe per la S.P.)

I dati raccolti nel corso del colloquio con la famiglia dovrebbero fornire elementi sufficienti per assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. La legge<sup>5</sup> dà indicazioni abbastanza precise in merito:

---

<sup>1</sup>Cfr. allegati normativa oppure [.\normativa\DPR 394 del 99 art.45 iscrizione.doc](#)

<sup>2</sup>Provvedere alla redazione dei moduli di iscrizione in più lingue

<sup>3</sup>vedi allegato A [traccia colloquio conoscitivo allegato A.doc](#)

<sup>4</sup>per informazioni sulla cultura e sul sistema scolastico dei paesi stranieri si rimanda anche al materiale reperibile nei siti dell'Università di Venezia: <http://venus.unive/aliasve> e del Centro Come di Milano: [www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

**“i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:**

- **dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza**
- **delle competenze e abilità accertate dell'alunno**

che possono determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore<sup>6</sup> o immediatamente superiore rispetto all'età anagrafica,”

Per determinare l'assegnazione dell'alunno alla classe specifica si terrà inoltre conto di:

- **numero degli alunni**
- **numero di casi problematici**
- **numero di alunni non italofoni<sup>7</sup>**
- **altra lingua straniera conosciuta**

Di norma **l'alunno viene assegnato alla classe immediatamente successiva a quella frequentata con esito positivo nel paese di origine**, purché congruente con l'età anagrafica. A tal proposito, in mancanza di documentazione specifica, fa fede l'autocertificazione dei genitori.

L'assegnazione dell'alunno alla classe, in questa fase, non sarà comunque definitiva. Ci si riserverà la possibilità di spostarlo in una classe immediatamente inferiore o superiore o parallela in seguito ad un primo periodo di osservazione e ad eventuali test di ingresso.

Qualora l'alunno provenisse da una scuola italiana, sarà compito della dirigenza, tramite la segreteria, richiedere alla scuola di provenienza una breve relazione sulla programmazione svolta e sulle eventuali difficoltà incontrate (eventualmente restituendo l'allegato C debitamente compilato).

#### **FASE 4 – COLLOQUIO INFORMATIVO – INFORMAZIONI SCUOLA → FAMIGLIA**

(persone coinvolte: famiglia, alunno neo-arrivato, eventuale mediatore culturale/linguistico, docente referente alunni stranieri della sede in cui l'allievo verrà iscritto, eventuale docente funzione strumentale )

Tale colloquio, che avrà luogo nella sede in cui l'allievo verrà inserito ha lo scopo di **dare alla famiglia indicazioni** relative all'organizzazione della scuola ed ai servizi offerti dal territorio e a quanto altro si ritenesse utile per agevolare l'inserimento della famiglia e del ragazzo nell'ambiente scolastico e sociale.

Nel corso del colloquio informativo:

1. si forniscono indicazioni sull'organizzazione della scuola quali: tempo scuola, servizio mensa, trasporto, materiale necessario, ecc.(cfr. Allegato B/D)<sup>8</sup>. Si fissa inoltre la data di prima accoglienza dell'alunno.
2. si forniscono indicazioni sui servizi presenti nel territorio
3. viene, infine, dato spazio ad eventuali domande o dubbi da parte della famiglia.

Per quanto riguarda i colloqui genitori-insegnanti, se necessario è possibile richiedere la presenza di un mediatore linguistico/culturale. Cfr DPR n° 34 del 31/08/1999 art. 45 comma 5: “Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le

famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

---

<sup>5</sup> I criteri per l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi sono determinati in base al DM n° 34 del 31/08/1999 art.45 ([..\normativa\DPR\\_394\\_del\\_99\\_art\\_45\\_iscrizione.doc](#)) ed alle C.M. n° 31 dell'08/09/1989 e C.M. n°205 del 06/07/1990([..\normativa\CM\\_n95\\_del\\_1990.doc](#))

<sup>6</sup> In tal caso si dovrà poi provvedere al recupero attraverso: insegnamento individualizzato, laboratorio intensivo di L2 e, se possibile, sostegno extrascolastico.

<sup>7</sup> Sarà evitata la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. Cfr DM n°394 del 31/08/1999 art. 45

<sup>8</sup> vedi allegato B/D [traccia colloquio informativo allegato B/Ddoc](#)

**FASE 5 – ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO** (persone coinvolte: docente referente alunni stranieri della sede e/o coordinatore della classe in cui l'alunno sarà inserito + eventuale mediatore linguistico/culturale o alunno “tutor”<sup>9</sup>)

L'alunno verrà accolto dai docenti sopra indicati e dal mediatore linguistico/alunno “tutor”. Gli saranno indicati i locali di più comune frequentazione: classe, servizi, ecc., verranno fornite brevi indicazioni sulle abitudini (ora di inizio e termine delle lezioni, ricreazione, merenda, ecc.), qualora non avesse assistito personalmente al colloquio iniziale con la famiglia, e sul regolamento scolastico<sup>10</sup>, l'orario scolastico settimanale e l'orario di eventuali laboratori di lingua italiana già predisposti.

Gli sarà, infine, dato spazio per esprimere domande o eventuali timori.

**FASE 6 – INSERIMENTO DELL'ALUNNO IN CLASSE E INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE/FACILITAZIONE** (persone coinvolte: coordinatore, consiglio di classe (S.S. 1° grado)/docenti di classe(S.P.)

Il coordinatore/docente di classe avrà già debitamente preparato la classe all'accoglienza del nuovo alunno, fornendo indicazioni sul luogo di provenienza con l'ausilio di cartine geografiche ed eventuale altro materiale informativo.

In classe, dopo una prima fase di accoglienza, si cercherà di non assillare il ragazzo con domande/ricieste, che non sarà certamente in grado di comprendere, se è appena arrivato in Italia, ma si rispetteranno il, più possibile i suoi “tempi di silenzio”, prendendo atto che si tratta di momenti di apprendimento naturali ed indispensabili. Durante le ore di lezione in classe(quando, cioè, non sarà impegnato in laboratori per l'apprendimento dell'italiano come L2) l'alunno potrà eseguire gli esercizi eventualmente assegnatigli dall'insegnante del laboratorio di italiano o semplicemente ascoltare ed osservare ciò che avviene in classe. Ciò gli permetterà di fare delle ipotesi sul funzionamento della lingua italiana ed apprendere nel contempo il significato di frasi, istruzioni e consegne frequentemente ripetuti in classe.

**Gli insegnanti del Consiglio di Classe/docenti di classe, in collaborazione con il referente alunni stranieri della sede, individueranno tempestivamente**, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da realizzare a livello didattico e relazionale quali:

- rilevazione di bisogni specifici di apprendimento<sup>11</sup>
- istituzione di laboratori di italiano come L2 (intensivi nel primo periodo)<sup>12</sup>
- adattamento dei programmi di insegnamento delle singole discipline
- semplificazione linguistica dei testi e delle consegne
- programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni
- valutazione di tempi e modalità per dotare l'alunno di libri di testo

La scuola, infine, è dotata di una raccolta di materiali di routine bilingui per le comunicazioni scuola-famiglia quali:

- avvisi di sciopero
- avvisi di sospensione delle lezioni
- avvisi/ricieste di colloquio con i genitori

- permessi di uscita per gite o visite di istruzione
- ecc..

che verranno utilizzati ogniqualvolta la situazione lo richieda.

<sup>9</sup> L'alunno "tutor" è un alunno straniero, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno neo-arrivato, che sia ormai inserito nella scuola, e pertanto "esperto", che si ponga come figura di riferimento in grado di svolgere il ruolo di mediatore linguistico nei confronti del coetaneo neo-arrivato e compagni o insegnanti, qualora la situazione lo richiedesse.

<sup>10</sup> La traccia per tali indicazioni potrà essere redatta anche nell'ambito di attività di laboratorio di intercultura da alunni stranieri di diverse nazionalità, i quali saranno sicuramente in grado di segnalare eventuali differenze con abitudini e regolamenti in uso nei rispettivi paesi di origine.

<sup>11</sup> Se possibile, gli insegnanti provvederanno inoltre, eventualmente con l'aiuto del mediatore culturale, a rilevare le conoscenze pregresse dell'alunno e le abilità trasversali possedute, quali: capacità di calcolo, soluzione di problemi, capacità di produzione scritta, lettura, comprensione scritta, sintesi ed esposizione orale di un testo scritto in lingua madre. Qualora l'alunno neo-arrivato avesse già frequentato la scuola in Italia, i docenti somministreranno dei normali test di ingresso graduati.

<sup>12</sup> Cfr DPR n°34 del 31/08/1999 art.45 comma 4: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

## **ALLEGATI:**

- Allegato A:traccia per il primo colloquio con la famiglia – informazioni dalla famiglia alla scuola
- Allegato B/D:traccia per il primo colloquio con la famiglia – informazioni dalla scuola alla famiglia
- Allegato C:traccia per la rilevazione del percorso di apprendimento degli alunni stranieri nella scuola italiana di provenienza – informazioni da scuola a a scuola

## **SITOGRAFIA UTILE :**

- [www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)
- [www.venus.unive.it/aliasve](http://www.venus.unive.it/aliasve)
- [www.2000milia.it](http://www.2000milia.it)
- [www.ladante.it](http://www.ladante.it)

## **NORMATIVA :**

DPR n° 394 del 31 agosto 1999 art.45 (iscrizione scolastica) ..\normativa\DPR 394 del 99 art.45 iscrizione.doc

Circolare n° 205 del 26 luglio 1990 (educazione interculturale. Cfr in particolare: comma IV – ammissione dell'alunno straniero nella scuola dell'obbligo e comma V – l'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri ..\normativa\DPR 394 del 99 art. 45 iscrizione.doc

